

Giovani e anziani insieme al corteo «Via Piave deve tornare com'era»

Giampaolo, 78 anni, è un pensionato che documenta il degrado
Marco, 26 anni, guiderà una delegazione di universitari dell'Udu

Mitia Chiarin

Uno di anni ne ha 78, l'altro ne ha 26. Entrambi saranno il 24 febbraio alla manifestazione "Riprendiamoci la città". Un evento che unisce, negli obiettivi, generazioni e storie diverse di una Mestre che vuole rilanciarsi.

Giampaolo Conte, 78 anni, vive in via Piave da otto anni e da tempo con la sua macchina fotografica documenta il degrado e i problemi del quartiere dove vive. «Da otto anni ho casa a Mestre ma lavoro qui da 35 anni e mi sento pienamente mestrino. Sarò alla manifestazione assieme a comitati e associazioni perché mi sento giovane e sono convinto che su questi temi occorre non aspettare che le cose accadano ma muoverci in prima persona», ci racconta. Con lui, sostiene la mobilitazione la moglie Graziella. «Spero ci sia una grande partecipazione anche se temo che tanti pensino solo ai loro affari e rimangono a casa senza com-

prendere lo spirito di questa mobilitazione. Se posso lanciare un appello invito tutti a scendere in strada perché Mestre deve essere nostra». Il pensionato prosegue: «Il Carnevale da via Piave al centro di Mestre lunedì ha portato tantissima gente ad uscire, vivere la festa, affacciarsi alle finestre. Purtroppo quando è calata la sera il problema dello spaccio è tornato quello di prima. Ma se siamo in tanti a vivere la città qualcosa cambia e l'amministrazione comunale dovrebbe essere al fianco dei cittadini nel promuovere tanti eventi che portino la gente in strada».

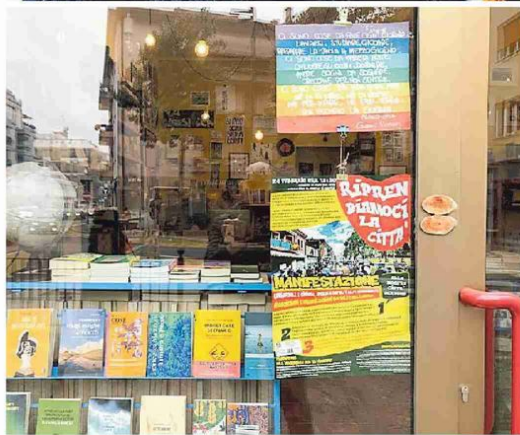
Altra voce, altre motivazioni, quelle di Marco Dario, dell'Unione degli universitari di Venezia. Il ventiseienne cafoscarino parteciperà al corteo con una delegazione dell'Udu, e una chiara richiesta. «Venezia e Mestre, purtroppo, non sono città a misura di giovani e studenti. Al problema della sicurezza noi aggiungiamo il tema dell'assenza di spazi di ritrovo per i giovani. L'aggregazione giovanile è importante mentre si tende ad affrontare la movida so-

lo in chiave negativa. Senza spazi di aggregazione per i giovani le città finiscono con l'essere solo dei dormitori, e questo è l'aspetto negativo. A questo si aggiunge il tema, sempre più difficile, della residenza universitaria che oggi è emerso a livello nazionale e che riguarda anche Mestre, sede di un importante centro universitario. Noi non abbiamo gli stessi problemi di commercianti ed esercenti alle prese con spaccate e furti ma chiediamo una città più vitale e per questo abbiamo aderito alla manifestazione».

Interviene anche Sergio Firpo di Altobello in cammino, tra gli organizzatori della manifestazione, che risponde alle dichiarazioni del senatore Fdi Raffaele Speranzon spiegando che «non bastano solo iniziative repressive. La fiaccolata punta alla solidarietà tra i cittadini, punta all'attenzione all'altro, al bisogno di una rigenerazione urbana che riqualifichi la convivenza e faccia stare meglio tutti. Questo può essere un tavolo per iniziare il percorso di risanamento sociale e intorno a

queste ipotesi lavorare insieme alle amministrazioni». Oggi nella conferenza stampa verranno forniti gli ultimi dettagli e l'elenco aggiornate delle adesioni, che crescono di giorno in giorno. La partenza del corteo è fissata venerdì 24 alle 18.30 dal piazzale Atvo a fianco della stazione di Mestre. Poi il percorso si snoda per via Dante, via Cavallotti,

via Piave, via Carducci, via Rosa e arrivo finale in piazza Erminio Ferretto. Lungo il percorso verranno effettuate tappe nei luoghi simbolo dove i comitati solleciteranno progetti non solo sul tema della sicurezza ma anche della rigenerazione urbana e del recupero di spazi vuoti. —



IL PROGRAMMA

Adesioni massicce per l'evento di venerdì

Giampaolo Conte, 78 anni, e la moglie Graziella. Sotto l'universitario Marco Dario, 26 anni. Saranno tutti alla manifestazione di venerdì. Al centro i volantini affissi anche alla libreria Giralibri.

